

Le organizzazioni di categoria Cia e Coldiretti, hanno fornito in una lunga e dettagliata nota alcune indicazioni in merito alle dichiarazioni dei giorni scorsi pervenute dalla Lega sulla rappresentanza nell'ente camerale.

«Le scriventi Organizzazioni Agricole della Provincia di Latina Cia e Coldiretti - si legge nella nota - come conseguenza della ormai reiterata pubblicazione di svariati articoli apparsi negli ultimi dieci giorni 'a voce' di alcuni non sempre identificabili esponenti territoriali della Lega Nord del Lazio, si vedono costrette a fornire delle doverose specifiche riguardo i contenuti degli stessi, in relazione alla ventilata mancanza di legalità nella fornitura dei dati della rappresentanza delle scriventi organizzazioni nel settore agricolo nella procedura di rinnovo degli organi della Camera di Commercio di Latina, il cui iter di insediamento si è concluso con la seduta del Consiglio Camerale del 26 Marzo scorso e sul quale pendono, invero, alcuni ricorsi giurisdizionali amministrativi contro la Regione Lazio innanzi al Tar del Lazio - Sezione di Latina da parte di alcune organizzazioni del mondo economico provinciale».

«Al solo fine di porre termine al protrarsi della diffusione di notizie false, tendenziose, ingiuriose e gravemente lesive dell'immagine e della onorabilità delle sottoscritte organizzazioni - proseguono



Le associazioni replicano sui dati forniti alla Camera di Commercio Cia e Coldiretti alla Lega: «Camera? Solo falsità»

le organizzazioni nella nota - si vuole sottolineare quante segue: La supposta inattendibilità prodotta in ipotesi di difetto di istruttoria da parte della Regione Lazio dei dati forniti dalle scriventi organizzazioni a supporto della propria rappresentatività nel settore agricolo provinciale è una mera ipotesi non verificata che una organizzazione agricola ricorrente eccepisce e sulla quale il Tar del Lazio - Sezione di Latina non si è ancora pronunciato. Essa,

peraltro, non è un dato di fatto così come rappresentato dagli esponenti della Lega Nord del Lazio nei numerosi loro comunicati riportati puntualmente sui giornali locali. Essendo il suddetto ricorso presentato al tribunale amministrativo, l'argomento in sede di giudizio è la valutazione del puntuale rispetto formale di tutte le normative in vigore inerenti l'iter procedurale che porta al rinnovo degli Organi della Camera di Commercio di Latina da



Alcuni rappresentanti della Lega

parte di tutte le entità coinvolte e nello specifico si eccepisce principalmente alla Regione Lazio un supposto mancato rispetto della tempestività dei vari passaggi procedurali e un supposto difetto di istruttoria sull'attendibilità dei dati forniti.

Le scriventi organizzazioni, peraltro, in relazione alla propria rappresentatività nel settore agricolo provinciale, dichiarano la propria ferma convinzione di avere adempiuto nella fornitura dei dati nei modi e nei termini dovuti, confidando nella giusta interpretazione di tutto quanto stabilito dalla normativa che regola il processo di rinnovo degli Organi Camerali, nello specifico e principalmente: la Legge N°580/1993 (Riordinamento delle C.C.I.A.A.) e suo regolamento di attuazione D.M.501/96; Circolare Inps n. 22/2005 (Articolo 74 D.Lgs 10 Settembre 2003 n. 276: prestazioni di lavoro occasionale in agricoltura). Pertanto si sentono di dover ritenere le motivazioni del ricorso amministrativo dell'Organizzazione Agricola ricorrente destituite di giuridico fondamento. Pertanto termini quali illegalità, falsificazione, truffa, imbroglio e quant'altro attribuite all'operato delle sottoscritte Organizzazioni appaiono non solo fuori luogo ma mistificatori della realtà nel tentativo forse di creare un clima torbido dove ricercare un desiderato proprio consenso elettorale nelle prossime elezioni amministrative».